

## **Cambiamento del lavoro e parità di genere in architettura e ingegneria il punto di vista femminile in periodo “Covid”**

### **1 – Nel mondo della libera professione - 07.06.2021**

Il primo incontro sul cambiamento del lavoro ha visto confrontarsi in un dialogo costruttivo sulla libera professione l'arch. **Maria Acrivoulis**, Presidente Nazionale AIDIA, l'arch. **Francesca Salvarani**, Segretaria Ordine Architetti PPC di Genova, l'arch. **Daria Podestà**, giovane libera professionista, e l'arch. **Emilia Ameri**, rappresentante del Comune di Genova.

L'incontro ha posto l'attenzione su diversi aspetti essenziali di una professione che da una scelta iniziale deve svilupparsi in maniera dinamica nel tempo. In particolar modo nel periodo della pandemia in quanto il **cambiamento** è stato **repentino sotto ogni profilo** ed è stato accompagnato da normative e prescrizioni in continuo aggiornamento. Mentre ognuno si impegnava ad adeguarsi al cambiamento e a cercare nuove soluzioni di vita, il modo di lavorare e di rapportarsi con gli altri (clienti, colleghi, imprese, ecc), si è modificato.

La necessità di **adeguarsi rapidamente al cambiamento** per poter svolgere in maniera continuativa la professione, anche adeguandosi **alle prescrizioni normative** che sono state tempestivamente emesse, ha portato a comprendere da subito quali erano le possibilità per **muoversi tra casa e ufficio**, perché risulta difficile, gestire l'attività lavorativa nell'ambiente domestico tenendo conto della peculiarità della donna la cui indole tende a prendersi cura di ciò che le sta intorno e che per raggiungere la così detta parità di genere è necessaria una effettiva educazione alla condivisione della gestione familiare.

E' stato necessario confrontarsi con la repentina digitalizzazione dei processi lavorativi. Questo ha accelerato la necessità di usare quotidianamente strumenti informatici e tecnologici, anche per i nuovi contatti interpersonali e con i clienti.

L'utilizzo massivo della tecnologia ha incrementato in modo esponenziale il mercato di **consulenze online** con la nascita di nuovi siti di vendita delle prestazioni professionali, con prezzi che **hanno snaturato la professione** e il senso della progettazione che va dall'idea all'esecuzione in cantiere.

Oltre a quanto descritto sopra le relatrici hanno evidenziato che, con i clienti privati, **la mancanza di minimi tariffari**, ha generato una continua rincorsa nell'offrire il maggior numero di servizi a prezzi sempre più bassi, con il **rischio sempre più concreto di abbassare la qualità del servizio e togliere credibilità alla categoria professionale**.

Secondo le relatrici, la **digitalizzazione** ha portato alcuni **vantaggi**, ad esempio in termini di una più ampia disponibilità e varietà di corsi formativi, ma anche significativi **svantaggi**, rendendo molto più difficile la condivisione tra professionisti e tecnici delle Pubbliche Amministrazioni di progetti ancora in fase di elaborazione. A ciò si è aggiunto il moltiplicarsi di portali per la presentazione di pratiche (edilizie, paesaggistiche, strutturali , permessi vari....) non sempre di immediata comprensione e facilmente raggiungibili.

A conclusione dell'incontro le relatrici hanno condiviso alcune opinioni:

- Necessità di semplificare e unificare le procedure e le modulistiche per il rilascio delle autorizzazioni;
- La necessità di valorizzare anche ai fini formativi le esperienze di cantiere;
- La necessità di valorizzare maggiormente gli affidamenti di incarico come strumento di tutela non solo del cliente ma anche del professionista a garanzia della complessità e della qualità del lavoro professionale.